



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 19 aprile 2021



ANBI Emilia Romagna

18/04/2021 Gazzetta Dell'Emilia c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 20 - n° 15 - 18 aprile 2021	1
--	---

Consorzi di Bonifica

19/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 24 Si accorcia il percorso Varsi-Bore	2
19/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 16 «Più di settecento volontari in azione contro l' invasione di...	3
19/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31 Nutrie in aumento: abbattimenti record	5
18/04/2021 gazzettadireggio.it Un anno di lavoro della polizia provinciale fra sanzioni, controlli e...	7
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Domenico Turazza, direttore Bonifica dell'Emilia...	9
18/04/2021 TeleReggio Agri7: intervento di Angela Tincani, caposettore montagna cons.	10
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Paola Zanetti, dir. gestione idraulica cons. di	11
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Mauro Bigliardi, settore impianti cons. di	12
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Monica Vecchi, caposettore rete idraulica cons. di	13
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Paola Zanetti, dir. gestione idraulica cons. di	14
18/04/2021 TeleReggio Agri7: Intervento di Matteo Giovanardi, resp. lavori pubblici pianura	15
18/04/2021 TRC Buone cose: Burana, botti e canali ecco le vie dell'Acqua Viva - parte 1	16
18/04/2021 TRC Buone cose: Burana, botti e canali ecco le vie dell'Acqua Viva - parte 2	17
19/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 16 Operazione nutrie: in un anno abbattuti quasi 17mila roditori	18
19/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 63 «L' ACQUA CIRCOLARE? È ALLUNGARE LA VITA A OGNI GOCCIA»	19

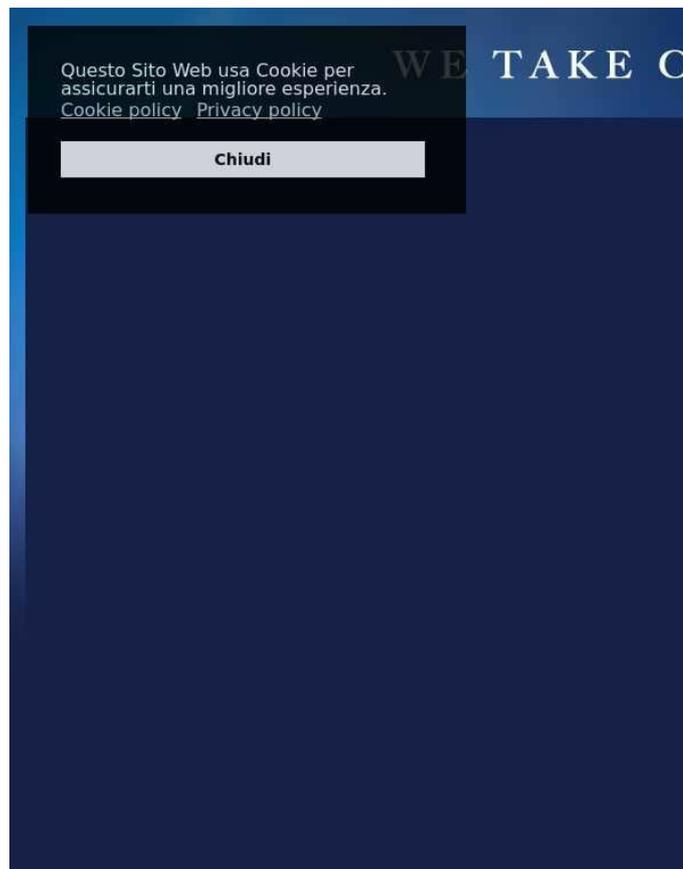
Acqua Ambiente Fiumi

18/04/2021 PiacenzaSera.it Dalla Regione 3,6 milioni per la riqualificazione dei parchi	21
18/04/2021 PiacenzaSera.it "Nessuna limitazione o chiusura in vista per il ponte di Castelvetro"	23
19/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 24 Progetto di tutela per i Parchi: la Regione stanZIA 3,6 milioni	24
18/04/2021 larepubblica.it (Parma) Alluvione dell'Enza: rinviati a giudizio tre dipendenti di Aipo	26
18/04/2021 Reggio2000 La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per...	27
18/04/2021 Sassuolo2000 La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per...	29
18/04/2021 Modena2000 La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per...	31
18/04/2021 Bologna2000 La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per...	33
19/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23 Niente acqua in diverse vie	35
18/04/2021 Forlì 24 Ore Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro	36
18/04/2021 Ravenna24Ore.it Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro	38
18/04/2021 RavennaNotizie.it Nuovi investimenti per i parchi e le aree protette dell' Emilia Romagna: a...	40
18/04/2021 RavennaNotizie.it Processo per dissesto idrogeologico di...	42
18/04/2021 ravennawebtv.it Ancisi (LpRa): Udiienza giudiziaria sul dissesto	44

c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 20 - n° 15 - 18 aprile 2021

SOMMARIO Anno 20 - n° 15 18 aprile 2021

1.1 editoriale E adesso tutti contro Johnson & Johnson. Così Pfizer alza la posta e l' UE paga! 3 .1 lattiero caseario Lattiero Caseario: Segnali di cedimento per il Grana Padano 4 .1 Bis lattiero caseario Lattiero caseari. tendenza 5 .1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Fase strana dei mercati. 6 .1 cereali e dintorni tendenze 7 .1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Nuova fiammata dei prezzi. 8 .1 parmigiano reggiano Parmigiano Reggiano: Minelli ritira la Candidatura alla Presidenza del Consorzio, Bertinelli verso la riconferma 8. 2 parmigiano reggiano Parmigiano Reggiano: l' Assemblea approva Il Bilancio Consuntivo 2020 e ratifica Il Nuovo Consiglio di Amministrazione . 91 parmigiano reggiano Burger King sceglie Parmigiano Reggiano DOP per i nuovi panini Italian Kings 9.2 decreti latte Agricoltura, M5S: bene lo sblocco sui decreti monitoraggio latte 10.1 meccanica - agricoltura 4.0 Agricoltura 4.0 - I nebulizzatori Nobili IOT. 11.1 piogge e fiume po Fiume Po: piogge per un parziale ristoro dei territori, ma non basta 13.1 gelate primaverili Contro le gelate tardive l' antidoto della ricerca del **Canale Emiliano Romagnolo** 13.2 Goldoni SpA Concordato GOLDONI SPA: positivo l' esito del voto dei creditori sul piano concordatario. Superata la maggioranza necessaria per l' approvazione 14.1promozioni "vino" e partners 15.1 promozioni "birra" e partners 16. Ultima ora parmigiano reggiano Nicola Bertinelli riconfermato alla presidenza del Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano (per seguire gli argomenti correlati clicca QU I) (Scarica il PDF alla sezione allegati)



LA DIFESA DELL' AMBIENTE

«Più di settecento volontari in azione contro l' invasione di 16.880 nutrie»

Il bilancio 2020 della polizia provinciale: quasi 300 le violazioni contestate in materia di caccia e pesca. Il comandante Ferrari: «Anno molto intenso». In arrivo due nuovi agenti e un' altra unità cinofila

REGGIO EMILIA. «Attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con Comuni, **Consorzi di bonifica** e organizzazioni agricole, è stato possibile raccogliere quasi 35mila euro di finanziamenti per coprire il costo dell' esecuzione delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi spesa agli operatori volontari, che nel 2020 grazie a 745 coadiutori faunistici hanno portato alla eliminazione di 16.880 nutrie sul territorio provinciale». Lo spiega il comandante della Polizia provinciale, Lorenzo Ferrari, illustrando i numeri del **bilancio 2020** delle attività del corpo.

I **DATIVentitré** le sanzioni in materia di caccia e 66 in materia di pesca, oltre a 5 denunce all' autorità giudiziaria per reati in materia di fauna selvatica, con il sequestro di una ventina di animali: un cervo e una lepre, purtroppo già abbattuti abusivamente, tutti gli altri - tra cui 6 fagiani, 7 cardellini, una ghiandaia, un lucherino e un lui invece liberati. E poi: 294 sanzioni nei 2.461 controlli effettuati, anche in occasione del primo lockdown (24 i verbali per spostamenti non autorizzati), alla circolazione sulla rete stradale provinciale, con il ritiro di una patente e una carta di circolazione, la sospensione dalla circolazione due veicoli e la decurtazione di 200 punti dalle patenti. E infine la lotta all' invasione delle nutrie che mette a rischio la tenuta degli argini, con particolare attenzione all' ambiente», sottolinea il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, rimarcando «gli ottimi risultati conseguiti in un anno particolarmente impegnativo». Per il comandante Ferrari, «il 2020 si è caratterizzato per l' impegno straordinario, in collaborazione con le altre forze di polizia, nel fronteggiare l' emergenza Covid».

AMBIENTE Ma resta la vigilanza in materia di caccia e pesca il principale settore di intervento: 223 le violazioni amministrative in materia di caccia e protezione della fauna selvatica e 66 le violazioni amministrative contestate in materia di pesca e protezione della fauna ittica. «Abbiamo sporto 5 denunce per episodi più gravi, dall' uccellazione a spari effettuati dal finestrino del veicolo - continua

16 Reggio Emilia Lunedì 19 aprile 2021
Gazzetta

LA DIFESA DELL' AMBIENTE

«Più di settecento volontari in azione contro l' invasione di 16.880 nutrie»

Il bilancio 2020 della polizia provinciale: quasi 300 le violazioni contestate in materia di caccia e pesca. Il comandante Ferrari: «Anno molto intenso». In arrivo due nuovi agenti e un' altra unità cinofila

REGGIO EMILIA. «Attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con Comuni, **Consorzi di bonifica** e organizzazioni agricole, è stato possibile raccogliere quasi 35mila euro di finanziamenti per coprire il costo dell' esecuzione delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi spesa agli operatori volontari, che nel 2020 grazie a 745 coadiutori faunistici hanno portato alla eliminazione di 16.880 nutrie sul territorio provinciale». Lo spiega il comandante della Polizia provinciale, Lorenzo Ferrari, illustrando i numeri del **bilancio 2020** delle attività del corpo.

DATI
Ventitré le sanzioni in materia di caccia e 66 in materia di pesca, oltre a 5 denunce all' autorità giudiziaria per reati in materia di fauna selvatica, con il sequestro di una ventina di animali: un cervo e una lepre, purtroppo già abbattuti abusivamente, tutti gli altri - tra cui 6 fagiani, 7 cardellini, una ghiandaia, un lucherino e un lui invece liberati. E poi: 294 sanzioni nei 2.461 controlli effettuati, anche in occasione del primo lockdown (24 i verbali per spostamenti non autorizzati), alla circolazione sulla rete stradale provinciale, con il ritiro di una patente e una carta di circolazione, la sospensione dalla circolazione due veicoli e la decurtazione di 200 punti dalle patenti. E infine la lotta all' invasione delle nutrie che mette a rischio la tenuta degli argini, con particolare attenzione all' ambiente», sottolinea il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, rimarcando «gli ottimi risultati conseguiti in un anno particolarmente impegnativo». Per il comandante Ferrari, «il 2020 si è caratterizzato per l' impegno straordinario, in collaborazione con le altre forze di polizia, nel fronteggiare l' emergenza Covid».

AMBIENTE
Ma resta la vigilanza in materia di caccia e pesca il principale settore di intervento: 223 le violazioni amministrative in materia di caccia e protezione della fauna selvatica e 66 le violazioni amministrative contestate in materia di pesca e protezione della fauna ittica. «Abbiamo sporto 5 denunce per episodi più gravi, dall' uccellazione a spari effettuati dal finestrino del veicolo - continua

IN STREAMING
In prognosi riservata il ciclista investito

IN CONSIGLIO COMUNALE
Si parla del segretario

INVIATA SCELTA SUGLI INCENDI E RIFIUTI NELLA SANGONE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021

730 Mod. REDDITI IMU

PER APPUNTAMENTO 0522 457290

LA GESTIONE DEL CIL

EFFICACE

Ferrari - Abbiamo sequestrato 15 trappole-gabbia a scatto, 4 reti da uccellagione, 2 richiami acustici elettromagnetici, 4 canne da pesca e numerosi animali, abbattuti o detenuti illegalmente: un cervo, una lepre, 7 cardellini, 6 fagiani, una ghiandaia, un lucherino, un lui e un palco di cervo». È proseguita la collaborazione con il Centro recupero animali selvatici "Matildico" per la cattura o l'allontanamento di fauna selvatica problematica, in pericolo o in difficoltà ed è stata effettuata la cattura di un cane pericoloso tramite fucile a narcotico. Importante anche la formazione di altre figure, come il personale di vigilanza volontario: 69 guardia-caccia, 39 guardia-pesca, 23 guardie ittico-venatorie e 233 guardie ecologiche.

Unità cinofila e drone Tra le poche Polizie provinciali italiane, quella di Reggio dispone da tempo di una unità cinofila e un drone. Grazie all'agente Stefano Rossi, Samir - uno splendido esemplare di pastore tedesco di 9 anni - dopo il corso di formazione all'Università veterinaria di Pisa da 8 anni svolge servizio in supporto alle attività di polizia giudiziaria e protezione civile. Addestrato alla ricerca di persone, reperti e sostanze olfattivamente rilevabili, nel 2020 Samir è stato impiegato in 19 servizi. In un'operazione alle ex Reggiane, a gennaio, era rimasto ferito a una zampa da un cocchio di bottiglia: sottoposto a un delicato intervento, si è ripreso e è tornato operativo.

«Recentemente abbiamo potenziato il servizio con una giovane unità cinofila che snellerà il lavoro a Samir, prossimo a un meritato riposo», spiega l'agente Stefano Rossi che, abilitato Enac e nel 2020, con il drone a disposizione, ha anche effettuato 4 servizi di polizia giudiziaria con i carabinieri, 3 attività di ricerca e soccorso dispersi e un controllo infrastrutture per il Reparto manutenzione Sud della Provincia.

NEW ENTRY I numeri ancora più significativi se si considera che a vigilare sui 2.293 chilometri quadrati di territorio e sui quasi mille chilometri di strade provinciali, oltre al comandante Ferrari, c'era solo 6 agenti: un terzo rispetto ai 18 operativi dieci anni fa. Anche la Polizia provinciale ha risentito della legge di riforma del 2014, finendo per oltre un anno in una sorta di limbo, fra tagli e blocchi del turn-over. «Ora questo trend negativo rispetto al picco di organico del 2011 si è invertito e, da febbraio, abbiamo avuto la possibilità di assumere altri due agenti che ci permetteranno di operare ancora meglio», annuncia il presidente della Provincia, Giorgio Zanni. I due nuovi agenti selezionati - attraverso un concorso bandito dalla Regione nel gennaio 2020 con oltre tremila candidati per 140 posti per le polizie locali e 4 per quelle provinciali - sono Giuseppe Floreno, siciliano di 34 anni, e Michele Tucci, pugliese di 27 anni ed hanno preso servizio lunedì 15 febbraio, portando così l'organico della Polizia provinciale da 7 a 9 unità, compreso il comandante.

--E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

E.SPA.

Consorzi di Bonifica

Nutrie in aumento: abbattimenti record

La provinciale fa il punto sulle attività del 2020. Sono 5 le denunce a cacciatori di frodo. Quindici le trappole sequestrate

di Antonio Lecci E' stato il contrasto alla proliferazione delle nutrie, una delle attività che ha maggiormente impegnato la Polizia provinciale reggiana nel 2020.

Un'attività che si rende necessaria per cercare di limitare gli effetti negativi di questi animali, in particolare nelle campagne e agli argini di corsi d'acqua, che vengono danneggiati proprio dall'azione delle nutrie, capaci di provocare voragini e cedimenti alle protezioni idrauliche attraverso i tunnel scavati nel sottosuolo. Per troppi anni l'azione di contrasto è stata quasi nulla e questo ha permesso a questa specie molto prolifica (ogni femmina può partorire anche 14 cuccioli), senza veri predatori in natura e con bassa mortalità naturale (servirebbero rigidi inverni con prolungati periodi sotto zero), di «affollare» molte aree non solo di campagna ma anche verso zone densamente abitate.

«Attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con Comuni, **Consorzi di bonifica** e organizzazioni agricole, è stato possibile raccogliere quasi 35 mila euro di finanziamenti necessari a coprire il costo dell'esecuzione delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi spesa agli operatori volontari, che nel 2020 grazie a 745 coadiutori faunistici, hanno portato alla eliminazione di ben 16.880 nutrie sul territorio provinciale», spiega il comandante Lorenzo Ferrari. Alcuni Comuni, in particolare nella Bassa, hanno addirittura dichiarato lo «stato di emergenza nutrie», proprio per favorire l'azione di contrasto a questi animali.

Bilancio dell'attività. Per quanto riguarda il 2020, la Polizia provinciale ha elevato 23 sanzioni in materia di caccia, 66 per la pesca, oltre a cinque denunce penali per fauna selvatica, con il sequestro di una ventina di animali (tra cervi, lepri, fagiani, cardellini, una ghiandaia e un lucherino), a cui si aggiungono quasi trecento sanzioni in 2500 controlli, anche per violazioni alle norme anti-Covid per gli spostamenti sulle strade da un luogo all'altro.

Caccia e pesca. Cinque le denunce per reati che vanno dall'uccellazione a spari effettuati dal finestrino del veicolo, come è accaduto a Bagnolo, o nelle pertinenze di abitazioni, aggiungendo inoltre il sequestro di 15 trappole-gabbia a scatto, quattro reti da uccellazione, due richiami acustici elettromagnetici, quattro canne da pesca e numerosi animali, abbattuti o detenuti illegalmente: un cervo, una lepre, sette cardellini, sei fagiani, una ghiandaia, un lucherino, un lupo e un palco di cervo.

Importante pure la collaborazione con il Centro Matildico per il recupero di animali selvatici, che ha permesso pure la cattura di un cane molto pericoloso, utilizzando un'arma con narcotico.

Tutela dell'ambiente
Reggio

Il Comandante e il fluto di Samir
A sinistra il comandante della polizia provinciale Lorenzo Ferrari assieme ai due nuovi agenti Giuseppe Fiorano, sciatore di 34 anni, e Michele Tancio, pugile di 27 anni. A fianco l'agente Rossi assieme al cane Samir, che quest'anno compie 8 anni e sarà affiancato da un nuovo compagno di ricerca.

Nutrie in aumento: abbattimenti record
La provinciale fa il punto sulle attività del 2020. Sono 5 le denunce a cacciatori di frodo. Quindici le trappole sequestrate

di Antonio Lecci

E' stato il contrasto alla proliferazione delle nutrie, una delle attività che ha maggiormente impegnato la Polizia provinciale reggiana nel 2020. Un'attività che si rende necessaria per cercare di limitare gli effetti negativi di questi animali, in particolare nelle campagne e agli argini di corsi d'acqua, che vengono danneggiati proprio dall'azione delle nutrie, capaci di provocare voragini e cedimenti alle protezioni idrauliche attraverso i tunnel scavati nel sottosuolo. Per troppi anni l'azione di contrasto è stata quasi nulla e questo ha permesso a questa specie molto prolifica (ogni femmina può partorire anche 14 cuccioli), senza veri predatori in natura e con bassa mortalità naturale (servirebbero rigidi inverni con prolungati periodi sotto zero), di «affollare» molte aree non solo di campagna ma anche verso zone densamente abitate.

«Attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con Comuni, Consorzi di bonifica e organizzazioni agricole, è stato possibile raccogliere quasi 35 mila euro di finanziamenti necessari a coprire il costo dell'esecuzione delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi spesa agli operatori volontari, che nel 2020 grazie a 745 coadiutori faunistici, hanno portato alla eliminazione di ben 16.880 nutrie sul territorio provinciale», spiega il comandante Lorenzo Ferrari. Alcuni Comuni, in particolare nella Bassa, hanno addirittura dichiarato lo «stato di emergenza nutrie», proprio per favorire l'azione di contrasto a questi animali.

Bilancio dell'attività. Per quanto riguarda il 2020, la Polizia provinciale ha elevato 23 sanzioni in materia di caccia, 66 per la pesca, oltre a cinque denunce penali per fauna selvatica, con il sequestro di una ventina di animali (tra cervi, lepri, fagiani, cardellini, una ghiandaia e un lucherino), a cui si aggiungono quasi trecento sanzioni in 2500 controlli, anche per violazioni alle norme anti-Covid per gli spostamenti sulle strade da un luogo all'altro.

Caccia e pesca. Cinque le denunce per reati che vanno dall'uccellazione a spari effettuati dal finestrino del veicolo, come è accaduto a Bagnolo, o nelle pertinenze di abitazioni, aggiungendo inoltre il sequestro di 15 trappole-gabbia a scatto, quattro reti da uccellazione, due richiami acustici elettromagnetici, quattro canne da pesca e numerosi animali, abbattuti o detenuti illegalmente: un cervo, una lepre, sette cardellini, sei fagiani, una ghiandaia, un lucherino, un lupo e un palco di cervo. Importante pure la collaborazione con il Centro Matildico per il recupero di animali selvatici, che ha permesso pure la cattura di un cane molto pericoloso, utilizzando un'arma con narcotico.

Formazione. Nel 2020 è stata svolta pure attività di formazione per il personale di vigilanza volontaria, che nella Reggiana conta 88 guardiacaccia, 39 guardiapesca, 23 guardie ittico-silvatiche e 200 guardie ecologiche.

Un'altra cinofilia. La Polizia provinciale ha a disposizione una unità cinofila composta da Samir - gatto indiano di nove anni - guidato dall'agente Michele Rossi, che fornisce supporto anche a operazioni di polizia, per attività giudiziarie e servizi di gestione civile. Si sta procedendo ad addestrare anche un nuovo cane che potrà aiutare Samir in questi ultimi anni di servizio. A disposizione anche un drone per accertamenti dall'alto.

Riferimenti. Da febbraio la Polizia provinciale ha due agenti in più: il tratto di Giuseppe Fiorano, sciatore di 34 anni, e Michele Tancio, pugile di 27 anni. Il loro arrivo porta l'organico della Polizia provinciale da 7 a 9 unità, compreso il comandante. E dire che fino a una decina di anni fa gli agenti erano ben diciotto, impegnati a vigilare su un territorio di 2.283 chilometri quadrati e quasi mille chilometri di rete stradale provinciale.

PERSONALE
Sono diventanti 8 gli agenti sul territorio, mentre saranno 2 i cani addestrati

5xmille
Aiuta Luisa a rimanere vicino alle persone con demenza, dona il tuo 5x1000 ad AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Reggio Emilia ODV
codice fiscale **91073650359**

“Dammi una mano: insieme aiutiamo tante persone a sentirsi meno sole”
Luisa, volontaria”

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Formazione. Nel 2020 è stata svolta pure attività di formazione per il personale di vigilanza volontario, che nel Reggiano conta 69 guardiacaccia, 39 guardiapesca, 23 guardie ittico-venatorie e 233 guardie ecologiche.

Unità cinofila. La Polizia provinciale ha a disposizione un' unità cinofila composta da Samir - pastore tedesco di nove anni - guidato dall' agente Stefano Rossi, che fornisce supporto anche a operazioni di polizia, per attività giudiziaria e servizi di protezione civile. Si sta procedendo ad addestrare anche un nuovo cane che possa aiutare Samir in questi ultimi anni di servizio. A disposizione anche un drone per accertamenti dall' alto.

Rinforzi. Da febbraio la Polizia provinciale ha due agenti in più: si tratta di Giuseppe Floreno, siciliano di 34 anni, e Michele Tucci, pugliese di 27 anni. Il loro arrivo porta l' organico della Polizia provinciale da 7 a 9 unità, compreso il comandante. E dire che fino a una decina di anni era gli agenti erano ben diciotto, impegnati a vigilare su un territorio di 2.293 chilometri quadrati e quasi mille chilometri di rete stradale provinciale.

Un anno di lavoro della polizia provinciale fra sanzioni, controlli e lotta alla caccia selvaggia

REGGIO EMILIA. Oltre 220 sanzioni in materia di caccia e 66 in materia di pesca, cinque denunce per reati in materia di fauna selvatica con il sequestro di una ventina di animali: due, un cervo e una lepre, purtroppo già abbattuti abusivamente e tutti gli altri - tra cui sei fagiani, sette cardellini, una ghiandaia, un lucherino e un luì, invece liberati. Il comandante Ferrari (a sinistra) con due nuovi agenti E ancora, 294 sanzioni durante i 2.461 controlli effettuati anche in occasione del primo lockdown (24 i verbali per spostamenti non autorizzati) e il coordinamento dei ben 745 coadiutori impegnati nel debellare l' invasione di nutrie (16.880 gli esemplari abbattuti). Sono solo alcuni numeri del bilancio 2020 della Polizia provinciale di Reggio Emilia, "a conferma dell' importante ruolo svolto da questo Corpo al servizio dei cittadini, con particolare attenzione all' ambiente, alla caccia, alla pesca, alla sicurezza stradale, ma senza tralasciare altre e non meno importanti esigenze del territorio", sottolinea il presidente della Provincia Giorgio Zanni, rimarcando "gli ottimi risultati conseguiti anche nel corso di un anno particolarmente impegnativo come quello passato, grazie alla professionalità e alla passione che i nostri agenti hanno sempre dimostrato nello svolgere un lavoro davvero prezioso per le nostre comunità".

"Il 2020 si è caratterizzato per l' impegno straordinario, in collaborazione con le altre forze di polizia, nel fronteggiare l' emergenza epidemiologica da Covid-19 - conferma il comandante della Polizia provinciale, Lorenzo Ferrari - A seguito dei molteplici controlli effettuati gli agenti provinciali hanno elevato 24 sanzioni ad altrettanti cittadini che non rispettavano le misure di prevenzione del contagio, in aggiunta a una intensa attività di assistenza, in particolare in occasione di eventi meteorologici avversi e di incidenti stradali, e di controllo della circolazione stradale, che ci ha visto verificare ben 2.461 veicoli, elevare 294 verbali per violazioni al Codice della strada, ritirare 1 patente e 1 carta di circolazione, sospendere dalla circolazione 2 veicoli e decurtare 200 punti dalle patenti". La vigilanza in materia di caccia e pesca rimane, ovviamente, il principale settore di intervento della Polizia provinciale. Nonostante un anno caratterizzato da pandemia e lockdown, sono state ben 223 le violazioni amministrative in materia di caccia e protezione della fauna selvatica e 66 le violazioni amministrative contestate in materia di pesca e protezione della fauna ittica. "Abbiamo inoltre sporto 5 denunce all' autorità giudiziaria per episodi più gravi, dall' uccellazione a spari effettuati dal finestrino del veicolo, come è accaduto a Bagnolo, o nelle



pertinenze di abitazioni - continua il comandante Ferrari - Abbiamo anche sequestrato 15 trappole-gabbia a scatto, 4 reti da uccellazione, 2 richiami acustici elettromagnetici, 4 canne da pesca e numerosi animali, abbattuti o detenuti illegalmente: un cervo, una lepre, 7 cardellini, 6 fagiani, una ghiandaia, un lucherino, un luì e un palco di cervo". E' poi proseguita la preziosa collaborazione con il Centro recupero animali selvatici 'Matildico' per operazioni di cattura o allontanamento di fauna selvatica problematica, in pericolo o in difficoltà fisiche ed è stata effettuata la cattura di un cane pericoloso tramite fucile a narcotico. Così come importante è stata l'attività di abilitazione, coordinamento, assistenza e formazione di altre fondamentali figure per la tutela dell'ambiente come il personale di vigilanza volontario che nella nostra provincia registra ben 69 guardia-caccia, 39 guardia-pesca, 23 guardie ittico-venatorie e 233 guardie ecologiche. Un nuovo fronte sul quale la Polizia provinciale ha iniziato ad operare negli ultimi anni è quello del contenimento delle nutrie, animali dall'elevato tasso riproduttivo (14 cuccioli per femmina) e dalla bassa mortalità naturale (causata quasi unicamente da inverni freddi con prolungati periodi di temperature al di sotto degli 0 gradi) che provocano ingenti danni tanto alle coltivazioni, quanto alla tenuta idraulica degli argini. "Attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con Comuni, Consorzi di bonifica e organizzazioni agricole, è stato possibile raccogliere quasi 35.000 euro di finanziamenti necessari a coprire il costo dell'esecuzione delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi spesa agli operatori volontari, che nel 2020 grazie a 745 coadiutori faunistici hanno portato alla eliminazione di ben 16.880 nutrie sul territorio provinciale", spiega il comandante Ferrari. Unità cinofila e drone Tra le poche Polizie provinciali italiane, quella di Reggio Emilia dispone da tempo anche di una unità cinofila e di un drone. Grazie alle competenze e alla passione dell'agente Stefano Rossi, Samir - uno splendido esemplare di pastore tedesco di 9 anni - dopo il corso di formazione presso l'Università veterinaria di Pisa da ormai 8 anni svolge servizio in supporto alle attività di polizia giudiziaria e protezione civile. Addestrato alla ricerca di persone, reperti e sostanze olfattivamente rilevabili, nel 2020 Samir è stato impiegato in 19 servizi di polizia giudiziaria in collaborazione coi carabinieri di vari comandi. Proprio durante una operazione interforze nei capannoni delle ex Reggiane, lo scorso gennaio, Samir era rimasto ferito da un coccio di bottiglia ad una zampa: sottoposto ad un intervento di ricostruzione parziale di un tendine e ad una complessa saturazione interna ed esterna, si era perfettamente ripreso ed era tornato operativo. "Recentemente abbiamo potenziato il servizio con una giovane unità cinofila che snellerà il lavoro a Samir, prossimo ad un meritato riposo", spiega l'agente Stefano Rossi che è abilitato Enac e nel 2020, con il drone a disposizione della Polizia provinciale, ha anche effettuato 4 servizi di polizia giudiziaria in collaborazione con i carabinieri, 3 attività di ricerca e soccorso dispersi e un controllo infrastrutture per il Reparto manutenzione Sud della Provincia. Da febbraio 2 agenti in più I numeri dell'attività svolta nel 2020 dalla Polizia provinciale sono ancora più significativi se si considera che a vigilare sui 2.293 chilometri quadrati di territorio reggiano e sui quasi mille chilometri di rete stradale provinciale l'anno scorso, oltre al comandante Lorenzo Ferrari, c'erano solamente 6 agenti: un terzo rispetto ai 18 operativi soltanto dieci anni fa. Anche la Polizia provinciale ha infatti risentito della legge di riforma del 2014, finendo per oltre un anno in una sorta di limbo in attesa che si chiarisse il suo destino, ma soprattutto dei tagli finanziari e dei blocchi del turn-over imposti dalla Legge di stabilità 2015. "Ora però questo trend negativo rispetto al picco di organico raggiunto nel 2011 si è finalmente invertito e, da febbraio, abbiamo avuto la possibilità di assumere altri due agenti che ci permetteranno di operare ancora meglio nell'attività di vigilanza e di tutela ambientale del nostro territorio", annuncia il presidente della Provincia, Giorgio Zanni. I due nuovi agenti selezionati - attraverso un concorso bandito dalla Regione nel gennaio 2020 con oltre tremila candidati per 140 posti per le polizie locali e 4 per quelle provinciali - sono Giuseppe Floreno, siciliano di 34 anni, e Michele Tucci, pugliese di 27 anni ed hanno preso servizio lunedì 15 febbraio, portando così l'organico della Polizia provinciale da 7 a 9 unità, compreso il comandante.

Agri7: Intervento di Domenico Turazza, direttore Bonifica dell'Emilia Centrale

servizio video



Agri7: intervento di Angela Tincani, caposettore montagna cons. **Bonifica** dell'Emilia Centrale

servizio video



Agri7: Intervento di Paola Zanetti, dir. gestione idraulica cons. di Bonifica dell'Emilia Centrale - parte 1

servizio video



Agri7: Intervento di Mauro Bigliardi, settore impianti cons. di **Bonifica** dell'Emilia Centrale

servizio video



Agri7: Intervento di Monica Vecchi, caposettore rete idraulica cons. di Bonifica dell'Emilia Centrale

servizio video



Agri7: Intervento di Paola Zanetti, dir. gestione idraulica cons. di Bonifica dell'Emilia Centrale - parte 2

servizio video



Agri7: Intervento di Matteo Giovanardi, resp. lavori pubblici pianura **Bonifica** dell'Emilia Centrale - parte 1

servizio video



Buone cose: Burana, botti e canali ecco le vie dell'Acqua Viva - parte 1

servizio video



Buone cose: **Burana**, botti e canali ecco le vie dell'Acqua Viva - parte 2

servizio video



Nella bassa Reggiana

Operazione nutrie: in un anno abbattuti quasi 17mila roditori

Alcuni Comuni, nella Bassa reggiana, hanno addirittura dichiarato lo «stato di emergenza nutrie». E il contrasto alla proliferazione di questi roditori, che mettono in pericolo gli argini, è una delle attività che più ha impegnato la Polizia provinciale reggiana nel 2020. Anno in cui, grazie a 745 coadiutori faunistici, «sono state eliminate 16.880 nutrie sul territorio provinciale», spiega il comandante Lorenzo Ferrari. Attraverso accordi con Comuni, **Consorzi di bonifica** e organizzazioni agricole, si sono raccolti quasi 35 mila euro per coprire il costo delle operazioni di contenimento, compresi i rimborsi agli operatori volontari.

SUSANNA ZUCCHELLI, DIRETTORE ACQUA DI HERA, SPIEGA LE STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ DELLA MULTIUTILITY. PARTENDO DAI SERVIZI IDRICI di Lorenzo Pedrini

«L'ACQUA CIRCOLARE? È ALLUNGARE LA VITA A OGNI GOCCIA»

SE CI FOSSE LA POSSIBILITÀ di percorrere le reti idriche gestite dal gruppo Hera, il secondo operatore nazionale nel servizio idrico integrato con 3,6 milioni di cittadini serviti, potremmo incamminarci in un viaggio intorno al mondo e avere ancora davanti a noi un po' di strada da fare. Sì, perché se la circonferenza del nostro pianeta è di circa 40 mila km, le condotte dell'acquedotto e delle fognature curate dalla multiutility sfiorano le 54 mila. Un patrimonio che Hera gestisce sempre di più nell'ottica della sostenibilità e dell'economia circolare, concetto che spesso, in modo limitativo, si applica soprattutto al mondo dei rifiuti e loro riutilizzo. È Susanna Zucchelli (a destra), direttore acqua di Hera, ad accompagnarci alla scoperta di tutto ciò, perché il ciclo idrico è fondamentale per la vita di tutti noi, ma le reti sono invisibili perché sotto ai nostri piedi, così come gli indispensabili impianti di produzione, potabilizzazione e depurazione (sono circa 900 quelli principali) non sono sempre davanti ai nostri occhi.



Come interpreta Hera la circolarità nel servizio idrico?

«Consideriamo tutte le attività necessarie alla gestione dell'acqua, dalla captazione alla depurazione, passando per potabilizzazione, distribuzione e fognatura, e i suoi modelli di utilizzo come un circuito chiuso. Per allungare la vita di ogni goccia, assicurare un utilizzo sempre più virtuoso e consapevole di questa risorsa, preziosa e da preservare, e restituirla, infine, all'ambiente pulita e compatibile con l'ecosistema e funzionale alla rigenerazione stessa dei bacini acquiferi».

In che modo lo fate?

«Faccio l'esempio del riuso delle acque in uscita dai depuratori. Le acque reflue non devono più essere viste come un problema, ma possono diventare una risorsa per lo sviluppo sostenibile del territorio. Attraverso un accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e **Consorzio Bonifica Renana**, si recuperano le acque in uscita dall'impianto di depurazione di Bologna, che serve quasi un milione di persone, a beneficio dei canali cittadini Navile e Savena Abbandonato, garantendone la portata anche nei periodi siccitosi. In generale, il solo depuratore bolognese è in grado di recuperare 7,5 milioni di

Consorzi di Bonifica

metri cubi d' acqua ogni anno, circa i consumi di una cittadina di 180 mila abitanti, da utilizzare per svariati usi, anche in agricoltura. I progetti di riuso, per contrastare le situazioni di scarsità idrica, sono replicabili e infatti li abbiamo già estesi, e lo faremo ulteriormente. In questo modo al 2024 potremo raggiungere un potenziale di riuso di 25 milioni di metri cubi di acqua, il 9% del volume delle acque reflue riutilizzabili sul totale».

E per quanto riguarda l' utilizzo dell' acqua potabile? Secondo le Nazioni Unite, entro il 2050 la domanda globale di acqua dolce supererà del 40% la sua stessa disponibilità.

«Il dato è allarmante e ognuno di noi può fare qualcosa, a partire dalla riduzione dei propri consumi.

Noi lo stiamo facendo per quelli interni all' Azienda, ad esempio, che prevediamo di diminuire del 17% rispetto a quelli del 2017 entro i prossimi 4 anni. In questo senso, abbiamo intrapreso da tempo anche il percorso per la certificazione Aws - Alliance for Water Stewardship - dell' impianto di potabilizzazione in Val di Setta, che serve 34 Comuni della provincia di Bologna, tra cui il capoluogo. Si tratta del primo standard internazionale di utilizzo responsabile della risorsa idrica ed è il punto di riferimento mondiale in questo ambito. Il Gruppo sarebbe la prima utility del mondo ad ottenerla».

Questo vostro impegno si confronta con un consumo molto alto in Italia dell' acqua in bottiglia, circa 190 litri pro capite in Italia all' anno.

«L' Italia è il terzo paese al mondo per consumo di acqua in bottiglia e ogni minuto sul pianeta viene venduto un milione di bottiglie di plastica. Un' abitudine che contrasta con il fatto che l' acqua del rubinetto è sicura, grazie anche alle quasi 3 mila analisi svolte ogni giorno lungo tutta la nostra filiera dell' acqua potabile e all' introduzione di tecnologie sempre più all' avanguardia, ed ecologica, basta pensare che i nostri clienti che la bevono evitano il consumo di 300 milioni di bottiglie di plastica. Sicuramente la strada da percorrere è ancora lunga e noi ci stiamo impegnando per coinvolgere sempre di più i cittadini. Un esempio è il Diario dei consumi, uno strumento gratuito grazie al quale i clienti possono verificare i propri consumi idrici per agire sui comportamenti, ottenendo maggior risparmio in bolletta e un impatto positivo sull' ambiente. Il progetto è condotto in collaborazione con il Politecnico di Milano, vede finora coinvolte oltre 145 mila utenze domestiche e gradualmente comprenderà tutti i clienti che abbiano fornito all' azienda un proprio indirizzo mail».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dalla Regione 3,6 milioni per la riqualificazione dei parchi

Parchi. La Regione sceglie l' ambiente : insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro. Assessora Lori: "Investiamo nei luoghi dell' eccellenza ambientale per **valorizzare** la biodiversità, i territori di pregio e promuovere la cultura della sostenibilità". Tra gli interventi che potranno essere finanziati: riqualificazione di aree di **valore** naturalistico; miglioramento della rete escursionistica e cicloturistica; installazione di torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. Le risorse si aggiungono ai 4,5 milioni già assegnati come contributo 2021 per le spese di funzionamento. Circa 2.700 specie diverse di piante, oltre 350 specie animali, una grande varietà di habitat naturali: foreste, zone umide, **fiumi**, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità. Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e **valorizzare** sia sul piano ambientale, sia promuovendo forme di turismo slow, attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023.

Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green. "Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il **valore** delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna". Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po, oltre al Parco



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. The main headline reads 'Dalla Regione 3,6 milioni per la riqualificazione dei parchi'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Parchi. La Regione sceglie l'ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro. Assessora Lori: "Investiamo nei luoghi dell' eccellenza ambientale per valorizzare la biodiversità, i territori di pregio e promuovere la cultura della sostenibilità".' The article text continues with details about the funding and the environmental goals. On the right side of the page, there are sections for 'PIU' POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', 'VIDEO', 'PSmeteo' (weather forecast for Piacenza: 15°C, 4°C), 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ', 'ALTRE NEWS' (including 'Sereno sabato, nuvoloso domenica. Possibili nevicate sopra i 1300 metri previsioni'), and 'PSlettere' (letters to the editor).

interregionale Sasso Simone Simoncello. Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna : 14 parchi regionali, 3 parchi nazionali e interregionali, 15 riserve naturali, 34 aree di riequilibrio ecologico, 158 siti della Rete Natura 2000. Pari a oltre il 16% dell' intero territorio **emiliano-romagnolo** Il 30% delle risorse alla biodiversità - Interventi per la rete escursionistica e cicloturistica; installazione e manutenzione della segnaletica; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico. Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità. Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno. L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile. Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

"Nessuna limitazione o chiusura in vista per il ponte di Castelvetro"

A seguito di alcune discussioni via social e ad un articolo giornalistico apparso in rete, la Provincia di Piacenza precisa che le verifiche effettuate oggi hanno consentito di appurare che a Castelvetro Piacentino non vi è alcun cartello che indica agli automobilisti prossime limitazioni al transito in corrispondenza del ponte in ferro sul fiume Po lungo la ex Sp 10. Anche a seguito di odierna verifica con Anas, attuale proprietario e gestore dell'infrastruttura, si smentisce che a giugno sia programmata una nuova chiusura del ponte sul Po.



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. The main article is titled "Nessuna limitazione o chiusura in vista per il ponte di Castelvetro". The article text states: "A seguito di alcune discussioni via social e ad un articolo giornalistico apparso in rete, la Provincia di Piacenza precisa che le verifiche effettuate oggi hanno consentito di appurare che a Castelvetro Piacentino non vi è alcun cartello che indica agli automobilisti prossime limitazioni al transito in corrispondenza del ponte in ferro sul fiume Po lungo la ex Sp 10. Anche a seguito di odierna verifica con Anas, attuale proprietario e gestore dell'infrastruttura, si smentisce che a giugno sia programmata una nuova chiusura del ponte sul Po." The article includes a photo of the bridge and a "Continue with Facebook" button. The page also features a sidebar with weather information for Piacenza (14°C, 8°C) and a "Lettere" section with user comments.

Investimento Clausola indispensabile: conservazione della biodiversità

Progetto di tutela per i Parchi: la Regione stanZIA 3,6 milioni

Borgotaro Parchi. La Regione sceglie l'ambiente e insieme agli enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro. L'assessore Lori: «Investiamo nei luoghi dell'eccellenza ambientale per valorizzare la biodiversità, i territori di pregio e promuovere la cultura della sostenibilità».

Circa 2.700 specie diverse di piante, oltre 350 specie animali, una grande varietà di habitat naturali: foreste, zone umide, fiumi, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l'Emilia Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità. Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e valorizzare sia sul piano ambientale, sia promuovendo forme di turismo slow, attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco (per il Parmense sono interessati i Parchi del Ducato, per esempio). Una precisa scelta di campo a favore dell'ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l'intero territorio regionale. Dopo la

The screenshot shows a newspaper page from Gazzetta di Parma, dated Wednesday, April 14, 2021. The main headline reads: "Investimento Clausola indispensabile conservazione della biodiversità. Progetto di tutela per i Parchi: la Regione stanZIA 3,6 milioni". A sub-headline says "2.700 specie". The article text discusses the regional investment in biodiversity, mentioning the Borgotaro Parks and the role of the Regional Council. A sidebar on the right contains a "In breve" section with a headline "Strade Si ricorcia il percorso Varesi-Bore" and another article "Valmoccia L'arguzia si amplia con Bardi". At the bottom of the page, there are two smaller articles: "Bedonia Come nuovo: ripulito il monumento ai caduti di Anzola" and "Berceto Corsi e meditazioni sul portale Dharma Academy il monastero zen di Pagazzano in piena attività grazie alla rete".

«Investire nel rafforzamento del "capitale naturale" rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita», commenta l'assessore a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori.

Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione: interventi per la rete escursionistica e cicloturistica; installazione e manutenzione della segnaletica; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l'osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico.

Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell'importo complessivo dei progetti candidati dovrà

essere destinato a favore della conservazione della biodiversità.

Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno. L'importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile.

r.c.

Alluvione dell'Enza: rinviati a giudizio tre dipendenti di Aipo

Luca Zilli, Massimo Valente e Mirella Vergnani, tre dipendenti dell'Aipo, sono stati rinviati a giudizio per l'alluvione del 12 dicembre 2017. Inondazione colposa in concorso è l'accusa: secondo la Procura a provocare la rottura dell'argine del fiume Enza fu l'incuria. Sotto accusa anche la mancata manutenzione delle casse di espansione a monte e i ritardi nell'allarme evacuazione. Malf funzionamento delle casse di espansione: tre indagati per l'esondazione dell'Enza 28 Luglio 2020 Gli sfollati furono più di mille e milioni di euro di danni. Le difese annunciano battaglia in vista del processo al via il 3 marzo 2022. Le parti civili sono 152, la richiesta danni è di oltre cinque milioni milioni.

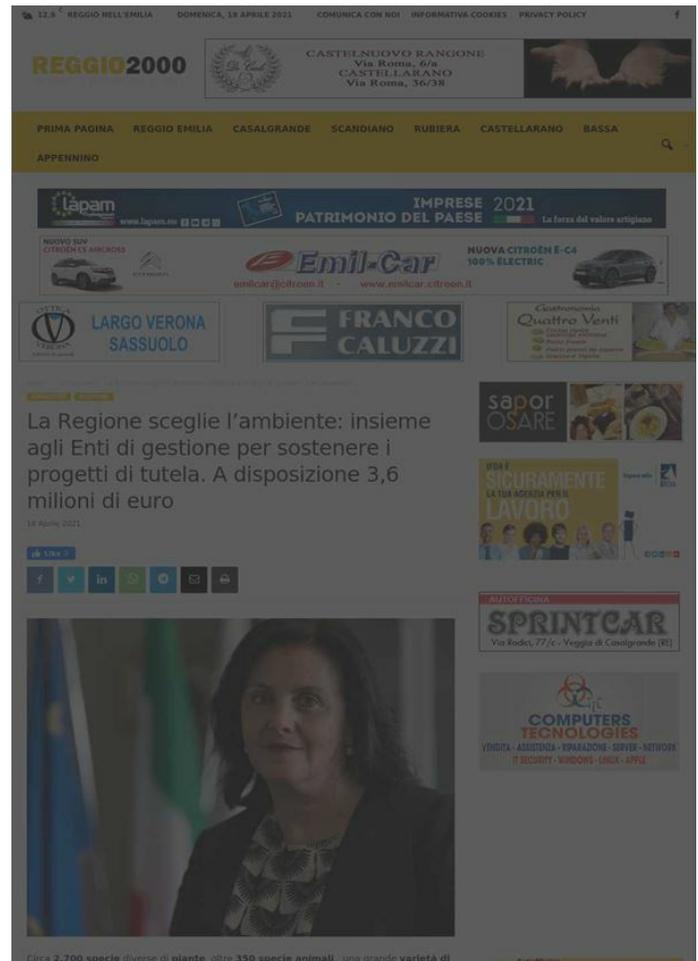


The screenshot shows the article page on the website. The main headline is "Alluvione dell'Enza: rinviati a giudizio tre dipendenti di Aipo". Below the headline, there is a sub-headline: "Malf funzionamento delle casse di espansione: tre indagati per l'esondazione dell'Enza". The article text is partially visible, starting with "Luca Zilli, Massimo Valente e Mirella Vergnani, tre dipendenti dell'Aipo, sono stati rinviati a giudizio per l'alluvione del 12 dicembre 2017." There is also a small image of a flooded area. The page includes a navigation menu at the top, a search bar, and a sidebar with related articles and a "consigliati" section.

La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro

Circa 2.700 specie diverse di piante , oltre 350 specie animali , una grande varietà di habitat naturali : foreste, zone umide, **fiumi**, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità . Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e **valorizzare** sia sul piano ambientale , sia promuovendo forme di turismo slow , attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green . 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte

crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il **valore** delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po , oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello . Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali , 3 parchi nazionali e interregionali , 15 riserve naturali , 34 aree di riequilibrio ecologico , 158 siti della Rete Natura 2000 . Pari a oltre il 16% dell' intero territorio **emiliano-romagnolo** Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete



escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Redazione

La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro

Circa 2.700 specie diverse di piante , oltre 350 specie animali , una grande varietà di habitat naturali : foreste, zone umide, **fiumi**, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità . Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e **valorizzare** sia sul piano ambientale , sia promuovendo forme di turismo slow , attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green . "Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori - . Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il **valore** delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna". Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po , oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello . Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali , 3 parchi nazionali e interregionali , 15 riserve naturali , 34 aree di riequilibrio ecologico , 158 siti della Rete Natura 2000 . Pari a oltre il 16% dell' intero territorio **emiliano-romagnolo** Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete



The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000. At the top, there is a navigation menu with links for PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below the menu, there are several advertisements, including one for 'SASSUOLO2000' with a 'Solgarden' promotion for Gerani vasi 10 for € 0,99. Other ads include 'Elaborazione paghe, consulenza del lavoro, amministrazione del personale' and 'SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA ESCLUSIVA SUPER FIBRA PROFESSIONAL'.

Home > Ambiente > La Regione sceglie l'ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i...

Ambiente > Regione

La Regione sceglie l'ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro

18 Aprile 2021

Like 0




Hotel Ristorante Pizzeria
Castellanze - Via Padri Neri, 27
Parma - Tel. 0521 850425
Hotel - Tel. 0521 821226
Fax 0521 820415
castello-hotel@libero.it
Aperto tutti i giorni



Froleca
il Quintino
CONSEGNE A DOMICILIO DI

escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro

Circa 2.700 specie diverse di piante , oltre 350 specie animali , una grande varietà di habitat naturali : foreste, zone umide, **fiumi**, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità . Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e **valorizzare** sia sul piano ambientale , sia promuovendo forme di turismo slow , attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green . 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte

crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il **valore** delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po , oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello . Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali , 3 parchi nazionali e interregionali , 15 riserve naturali , 34 aree di riequilibrio ecologico , 158 siti della Rete Natura 2000 . Pari a oltre il 16% dell' intero territorio **emiliano-romagnolo** Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete



escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Redazione

La Regione sceglie l' ambiente: insieme agli Enti di gestione per sostenere i progetti di tutela. A disposizione 3,6 milioni di euro

Circa 2.700 specie diverse di piante , oltre 350 specie animali , una grande varietà di habitat naturali : foreste, zone umide, **fiumi**, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità . Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e **valorizzare** sia sul piano ambientale , sia promuovendo forme di turismo slow , attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green . 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori - . Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il **valore** delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po , oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello . Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali , 3 parchi nazionali e interregionali , 15 riserve naturali , 34 aree di riequilibrio ecologico , 158 siti della Rete Natura 2000 . Pari a oltre il 16% dell' intero territorio **emiliano-romagnolo** Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete



Un patrimonio che la Regione vuole **tutelare e valorizzare** sia sul piano ambientale, sia promuovendo forme di **turismo slow**, attento e consapevole.

Va in questa direzione il nuovo **Programma di investimenti per i parchi e le aree protette** approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro

escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Redazione

Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro

Tra gli interventi che potranno essere finanziati: riqualificazione di aree di valore naturalistico; miglioramento della rete escursionistica e cicloturistica; installazione di torrette di avvistamento e capanni per l'osservazione della fauna. Circa 2.700 specie diverse di piante, oltre 350 specie animali, una grande varietà di habitat naturali: foreste, zone umide, fiumi, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l'Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità. Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e valorizzare sia sul piano ambientale, sia promuovendo forme di turismo slow, attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell'ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l'intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare

di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green. 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita - commenta l'assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d'uomo, dove il valore delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l'Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po, oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simuncello. Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell'estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali, 3 parchi nazionali e interregionali, 15 riserve naturali, 34 aree di riequilibrio ecologico, 158 siti della Rete Natura 2000. Pari a oltre il 16% dell'intero territorio emiliano-



The screenshot shows the website interface for Forlì 24 Ore. The main article is titled "Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro" and is dated 18 Aprile 2021. It features a large image of a lake with many birds. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right, there is a sidebar with "Articoli più letti della settimana" listing other news items like "Gran Premio dell'Emilia-Romagna" and "Covid-19. Oggi in provincia di Forlì-Cesena 138 nuovi casi e un decesso".

romagnolo Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l'osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell'importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro

Tra gli interventi che potranno essere finanziati: riqualificazione di aree di valore naturalistico; miglioramento della rete escursionistica e cicloturistica; installazione di torrette di avvistamento e capanni per l'osservazione della fauna. Circa 2.700 specie diverse di piante, oltre 350 specie animali, una grande varietà di habitat naturali: foreste, zone umide, fiumi, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l'Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità. Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e valorizzare sia sul piano ambientale, sia promuovendo forme di turismo slow, attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell'ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l'intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare

di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green. 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte crescita - commenta l'assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d'uomo, dove il valore delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l'Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po, oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello. Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell'estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali, 3 parchi nazionali e interregionali, 15 riserve naturali, 34 aree di riequilibrio ecologico, 158 siti della Rete Natura 2000. Pari a oltre il 16% dell'intero territorio emiliano-



The screenshot shows the article page on the Ravenna24Ore.it website. The article title is "Valorizzazione e tutela dell'ambiente: dalla Regione 3,6 milioni di euro". The date is 18 Aprile 2021. There is a large image of a wetland area with many reeds. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there are several news snippets: "Covid. 120 nuovi casi nel Ravennate, 1.104 con 18.372 tamponi in regione", "La Conad vola ufficialmente al playoff, ininfluente la sconfitta con Olbia", "Imola. Grande spettacolo nel GP dell'Emilia-Romagna: vince Verstappen, Ferrari ai piedi del podio", "Vaccinazione anti Covid-19 per genitori, tutori o affidatari di minori di 16 anni 'estremamente...'", and "De Pascale: 'Occupazione di suolo pubblico gratuita e Tari scontata per rilanciare Ravenna'". At the bottom right, there is a newsletter sign-up box with the text "Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!" and a field for "Indirizzo email".

romagnolo Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l'osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell'importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Nuovi investimenti per i parchi e le aree protette dell'Emilia Romagna: a disposizione 3,6 milioni di euro

Circa 2.700 specie diverse di piante , oltre 350 specie animali , una grande varietà di habitat naturali : foreste, zone umide, fiumi, laghi, montagne. Per la sua particolare collocazione geografica l' Emilia-Romagna presenta una straordinaria ricchezza di biodiversità . Un patrimonio che la Regione vuole tutelare e valorizzare sia sul piano ambientale , sia promuovendo forme di turismo slow , attento e consapevole. Va in questa direzione il nuovo Programma di investimenti per i parchi e le aree protette approvato dalla Giunta regionale e che mette a disposizione 3,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Risorse che si aggiungono ai quasi 4,5 milioni di euro già assegnati a marzo come contributo 2021 per le spese di funzionamento e di gestione degli Enti parco. Una precisa scelta di campo a favore dell' ambiente visto anche come occasione di crescita e di sviluppo sostenibile per l' intero territorio regionale. Dopo la drammatica esperienza della pandemia, la pietra angolare di una ripartenza che sarà tale solo se sarà anche green . 'Investire nel rafforzamento del 'capitale naturale' rimane centrale per la Regione, che si impegna affinché i parchi non siano solo tutelati, ma anche vivibili per un turismo slow in forte

crescita - commenta l' assessora a Montagna, parchi e forestazione Barbara Lori -. Dopo alcuni anni riproponiamo un programma triennale di investimenti destinato specificatamente alle aree protette, perché crediamo e sosteniamo concretamente progetti che sono delle vere e proprie idee di parchi a misura d' uomo, dove il valore delle biodiversità e la promozione di un territorio da scoprire vanno a braccetto. Nonostante il periodo difficile, abbiamo continuato a lavorare per rispondere sempre alle domande che vengono dai territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo ribadito quanto il ruolo dei parchi risulti fondamentale per l' Emilia-Romagna'. Destinatari delle risorse i cinque enti di gestione dell' Emilia Occidentale , Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po , oltre al Parco interregionale Sasso Simone Simoncello . Ovvero le realtà cui fa capo una buona parte dell' estesa rete delle aree protette, presente in Emilia-Romagna: 14 parchi regionali , 3 parchi nazionali e interregionali , 15 riserve naturali , 34 aree di riequilibrio ecologico , 158 siti della Rete Natura 2000 . Pari a oltre il 16% dell' intero territorio emiliano-romagnolo Il 30% delle risorse alla biodiversità Interventi per la rete escursionistica e cicloturistica ; installazione e manutenzione della segnaletica ; strutture quali torrette di avvistamento e capanni per l' osservazione della fauna. E ancora: acquisizione, oltre che riqualificazione



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Carica'. The main header of the article reads 'Nuovi investimenti per i parchi e le aree protette dell'Emilia Romagna: a disposizione 3,6 milioni di euro'. Below the title, there is a sub-header 'di Redazione - 18 Aprile 2021 - 11:16' and social media sharing options. A large image of a tree trunk is featured. To the right, there are sections for 'PIU' POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', and 'VIDEO'. Below the main text, there is a 'METEO' section for Ravenna showing a temperature of 14°C and 3°C, and a 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTA'' section. The article text is partially visible, matching the text on the left of the page.

e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico . Fornitura e installazione di attrezzature per ridurre i danni prodotti dalla fauna. Questi alcuni degli interventi che potranno essere finanziati dalla Regione. Ma con una precisa indicazione: almeno il 30% dell' importo complessivo dei progetti candidati dovrà essere destinato a favore della conservazione della biodiversità . Per presentare i propri interventi, gli Enti di gestione dei parchi hanno tempo fino al 30 giugno . L' importo minimo di ciascuno dovrà essere di 40 mila euro e il contributo regionale potrà arrivare a coprire fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile . Le risorse verranno assegnate a ciascun Ente di gestione per il 60% sulla base della superficie delle aree protette e per il 40% sulla base del numero, oltre a una quota fissa pari a 150mila euro.

Redazione

Processo per dissesto idrogeologico di Mensa Matellica. Ancisi (LpRa): la politica si dia da fare per evitare altri disastri

Sul dissesto idrogeologico eventualmente connesso alla costruzione della centrale idroelettrica di Mensa Matellica sul fiume Savio, si è svolta a Ravenna giovedì scorso, davanti al giudice Corrado Schiaretti, la prima udienza preliminare del procedimento a carico di otto imputati accusati a vario titolo, con richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero Lucrezia Ciriello, di frana colposa (dall'avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Si è costituita parte civile la società Riv srl della famiglia Batani, noti albergatori cervesi, proprietaria di terreni a coltura colpiti da questi eventi, interessata a chiedere un risarcimento dei danni. Ne dà notizia in una nota Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna. Fu Lista per Ravenna, infatti, il 30 maggio 2016, a lanciare la prima 'denuncia pubblica su tale dissesto, accaduto successivamente all'avvio della centrale'. 'Dicemmo allora, confermati dall'indagine giudiziaria: - scrive Ancisi - 'Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde fluviali nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Questo fenomeno ha via via assunto forme sempre più preoccupanti, fino a sfociare in un vero e proprio dissesto idrogeologico. Le sponde sono progressivamente franate, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci metri, fin quasi ad arrivare ad alcune case. La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei metri, ponendosi a strapiombo col residuo suolo agricolo. Il sommovimento franoso ha trascinato nel fiume alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani'. Ponemmo l'indice sulla messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che aveva creato a monte un innalzamento del livello idrico di almeno due metri, sollevando in proposito dubbi sul procedimento istruttorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Ci chiedemmo perché la Valutazione d'Impatto Ambientale non avesse constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico, che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d'acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica. Ammonimmo come fosse in corso di istruttoria la nuova centrale di San Bartolo, costruita peraltro dalla stessa ditta di Mensa, su cui si sarebbe dovuto porre una lente di ingrandimento,



The screenshot shows the article page on RavennaNotizie.it. The main headline is "Processo per dissesto idrogeologico di Mensa Matellica. Ancisi (LpRa): la politica si dia da fare per evitare altri disastri". Below the headline is a photo of Alvaro Ancisi speaking at a microphone. To the right, there are several smaller sections: "PIÙ POPOLARI" with a photo of a person in handcuffs, "RAMEteo" weather forecast for Ravenna (14°C, 6°C), and "METEO" with a photo of a cloudy sky and the text "Nuvole e qualche pioggia sulla provincia di Ravenna oggi, domenica 18 aprile previsioni".

e dove poi è successa la grave nota sciagura, anche con sacrificio di una vita umana.' La Giustizia farà il suo dovere, dice ora Ancisi, ma 'torniamo a chiedere con insistenza che Regione, Provincia e Comune valutino a fondo e rivedano radicalmente le procedure che hanno consentito di avviare, completare e mettere in atto opere idrauliche di tanto grave impatto ambientale senza evitarne pecche, irregolarità od omissioni drammatiche. Il nostro ruolo è quello di sollecitare la politica a riflettere sui propri errori, affinché per lo meno non ne derivino altri disastri.'

Redazione

Ancisi (LpRa): Udienza giudiziaria sul dissesto ambientale di Mensa Matellica. Anche responsabilità politiche

Sul dissesto idrogeologico eventualmente connesso alla costruzione della centrale idroelettrica di Mensa Matellica sul fiume Savio, si è svolta a Ravenna giovedì scorso, davanti al giudice Corrado Schiaretti, la prima udienza preliminare del procedimento a carico di otto imputati accusati a vario titolo, con richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero Lucrezia Ciriello, di frana colposa (dall'avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Si è costituita parte civile la società Riv srl della famiglia Batani, noti albergatori cervesi, proprietaria di terreni a coltura colpiti da questi eventi, interessata a chiedere un risarcimento dei danni. Fu Lista per Ravenna, il 30 maggio 2016, accompagnata da un'eloquente dimostrazione fotografica, a lanciare la prima ed unica denuncia pubblica su tale dissesto, accaduto successivamente all'avvio della centrale. Dicemmo allora, confermati dall'indagine giudiziaria: 'Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde fluviali nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Questo fenomeno ha via via assunto forme sempre più preoccupanti, fino a sfociare in un vero e proprio dissesto idrogeologico. Le sponde sono progressivamente franate, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci metri, fin quasi ad arrivare ad alcune case. La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei metri, ponendosi a strapiombo col residuo suolo agricolo. Il sommovimento franoso ha trascinato nel fiume alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani'. Ponemmo l'indice sulla messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che aveva creato a monte un innalzamento del livello idrico di almeno due metri, sollevando in proposito dubbi sul procedimento istruttorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Ci chiedemmo perché la Valutazione d'Impatto Ambientale non avesse constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico, che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d'acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica. Ammonimmo come fosse in corso di istruttoria la nuova centrale di San Bartolo, costruita peraltro dalla stessa ditta di Mensa, su cui si sarebbe dovuto porre una lente di ingrandimento,



11.7° Ravenna 18 Aprile, 2021 - 12:21 pm Invia il tuo filmato Contatti f @ t v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FAENZA WEB TV

Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico

Home > Politica > Ancisi (LpRa): Udienza giudiziaria sul dissesto ambientale di Mensa Matellica. Anche responsabilità politiche.

Ancisi (LpRa): Udienza giudiziaria sul dissesto ambientale di Mensa Matellica. Anche responsabilità politiche

Da Gallinini - 18 Aprile 2021 7 0

HOT NEWS

Vaccini: in Emilia Romagna due dosi a metà over 80, ora...

Alcune riflessioni sul turismo del sindaco Michele de Pascale in occasione...

Coronavirus: iniziate le terapie con gli anticorpi monoclonali. Primo bilancio fra...

Coronavirus: 94 nuovi positivi in provincia di Ravenna, 70 guarigioni e...

PERCHÉ SAMUELE SORRIDE?

Sul dissesto idrogeologico eventualmente connesso alla costruzione della centrale idroelettrica di Mensa Matellica sul fiume Savio, si è svolta a Ravenna giovedì scorso, davanti al giudice Corrado Schiaretti, la prima udienza preliminare del procedimento a carico di otto imputati accusati a vario titolo, con richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero Lucrezia Ciriello, di frana colposa (dall'avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Si è costituita parte civile la società Riv srl della famiglia Batani, noti albergatori cervesi, proprietaria di terreni a coltura colpiti da questi eventi, interessata a chiedere un risarcimento dei danni.

e dove poi è successa la grave nota sciagura, anche con sacrificio di una vita umana. La Giustizia farà il suo dovere. L' accusa e la difesa faranno valere le rispettive ragioni. Ma torniamo a chiedere con insistenza che Regione, Provincia e Comune valutino a fondo e rivedano radicalmente le procedure che hanno consentito di avviare, completare e mettere in atto opere idrauliche di tanto grave impatto **ambientale** senza evitarne pecche, irregolarità od omissioni drammatiche. Il nostro ruolo è quello di sollecitare la politica a riflettere sui propri errori, affinché per lo meno non ne derivino altri disastri.